



Servizi pubblici locali e utenze domestiche: un salasso da 5.349 € a famiglia, negli ultimi 4 anni + 314 €

5.349 € ogni anno. A tanto ammonta la spesa per una famiglia tipo per acqua, luce, gas, rifiuti, bus urbani, taxi, asili nido. Rispetto al 2006/2007, l'aumento è del 6,2%.

Il 27% di questa spesa se ne va per luce e gas, mentre il resto è destinato ai principali servizi pubblici locali: riguardo a questi ultimi, **Trieste (4560€)** e **Firenze (4534€)** sono le città metropolitana più care, **Napoli (2079€)** la più economica.

L'analisi, condotta da Adiconsum, Adoc e Cittadinanzattiva ha preso in considerazione una famiglia tipo di tre persone (genitori più un bambino di 0-3 anni) che percepisce un reddito lordo annuo pari a 44.200 euro, al quale corrisponde un Isee di 19.900 euro, ed è stata effettuata nelle 14 aree metropolitane del nostro Paese.

Città che vai, tariffe che trovi

Oltre al dato nazionale, l'analisi fornisce informazioni anche per le principali città italiane. Si scopre così che **Firenze** primeggia in negativo per il caro-acqua, e in positivo per i costi più contenuti del servizio smaltimento rifiuti; che **Roma** ha le rette degli asili comunali a tempo pieno più basse di ogni altra città ma anche i costi dei taxi più elevati. Curioso inoltre il caso di **Palermo**, dove l'esosità del trasporto pubblico è compensata da basse tariffe dei taxi: una strategia?

Oltre a quanto già detto, si distinguono in negativo **Napoli** e **Trieste**, dove più alti sono i costi – rispettivamente – per il servizio smaltimento rifiuti e per gli asili comunali. In positivo, invece, vanno ricordate **Milano** e **Cagliari**, dove più bassi sono i costi – rispettivamente – per il servizio idrico integrato e per il trasporto pubblico.

Nel dettaglio, a **Napoli** i rifiuti costano 220€ in più rispetto alla media nazionale, l'acqua a **Firenze** supera di 153€ la media nazionale, le rette degli asili a **Trieste** superano di ben 621€ la media nazionale, a **Palermo** la spesa annua per il trasporto pubblico locale supera di 161€ la media nazionale, mentre a **Roma** la tariffa dei taxi supera di 26€ la media.

Servizi pubblici locali nelle 14 città metropolitane: importi annui 2009/2010

Città metropolitane	Rifiuti	Servizio Idrico Integrato	Asili comunali	TPL	Taxi	Tot. SPL	Spesa annua Elettricità*	Spesa annua Gas*	Totale Complessivo
Torino	246 €	234€	3570€	320€	71,5€	4442€			
Milano	262€	106€	2320€	300€	70,25€	3058€			
Genova	244€	325€	3260€	360€	68,75€	4258€			
Venezia	267€	202€	2090€	280€	72,5€	2912€			
Trieste	309€	257€	3650€	276,5€	67,25€	4560€			
Bologna	244€	264€	2690€	320€	70,5€	3589€			
Firenze	175€	421€	3530€	340€	68,15€	4534€			
Roma	345€	207€	1460€	300€	80,5€	2393€			
Napoli	453€	208€	1000€	361€	56,75€	2079€			
Bari	193€	313€	1750€	310€	59,75€	2626€			
Messina	251€	237€	2580€	300€	64,25€	3432€			
Catania	365€	188€	2700€	270€	56,5€	3580€			

Palermo	261€	319€	2480€	480€	54,7€	3595€			
Cagliari	306€	252€	2255€	250€	63,75€	3127€			
Italia	233€	268€	3029€	319€	66€	3915€	421€	1013€	5349€

Fonte: Adiconsum, Adoc, Cittadinanzattiva – *Fonte: AEEG

Servizi pubblici locali nelle 14 città metropolitane: importi annui 2006/2007

Città metropolitane	Rifiuti	Servizio Idrico Integrato	Asili comunali	TPL	Taxi	Tot. SPL	Spesa annua Elettricità*	Spesa annua Gas*	Totale Complessivo
Torino	223€	192€	3790€	320€	70€	4595€			
Milano	262€	106€	2320€	300€	69,50€	3058€			
Genova	230€	293€	3280€	320€	68,75€	4192€			
Venezia	249€	150€	2090€	260€	70,65€	2820€			
Trieste	242€	227€	3170€	245€	58,65€	3943€			
Bologna	225€	270€	2690€	300€	70,20€	3555€			
Firenze	157€	309€	3530€	310€	67,25€	4373€			
Roma	247€	179€	1460€	300€	67€	2253€			
Napoli	283€	193€	1000€	350€	56,75€	1883€			
Bari	182€	299€	1750€	309,9€	59,75€	2601€			
Messina	260€	194€	2580€	516,5€	64,25€	3615€			
Catania	325€	168€	2250€	360€	48,65€	3152€			
Palermo	261€	220€	2210€	480€	54,70€	3226€			
Cagliari	255€	214€	2070€	250€	63,75€	2853€			
Italia	209€	219€	2850€	330€	63,5€	3672€	422€	942€	5035,5€

Fonte: Adiconsum, Adoc, Cittadinanzattiva – *Fonte: AEEG

Acqua:

I dati sul servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura, depurazione) sono comprensivi di Iva al 10% e calcolati su un consumo idrico annuo di 192 metri cubi di acqua, sostanzialmente in linea con quanto considerato dal CONVIRI, la Commissione Nazionale di Vigilanza sulle Risorse Idriche, nella annuale relazione al Parlamento.

Per quanto riguarda il servizio idrico integrato, è Firenze (421€) – come detto - la città con le tariffe più alte, seguita da Genova (325€). Milano (106€) la meno cara.

Rispetto all'ultimo anno, è Palermo (+35,7%) la città che presenta l'incremento maggiore, di contro Bologna (-12,3%) è quella che alleggerisce i costi in modo più marcato.

Il trend dell'ultimo anno conferma – di fatto – quanto già in atto dal 2006, con Palermo (+45%) e Bologna (-2,2%) le città che continuano a distinguersi – rispettivamente - in negativo e in positivo.

Servizio Idrico Integrato: importo annuo

Città	2006	2008	2009	2008/2009	2006/2009
Torino	192€	222€	234€	5,4%	21,9%
Milano	106€	106€	106€	0,0%	0,0%
Genova	293€	325€	325€	0,0%	10,9%
Venezia	150€	161€	202€	25,5%	34,7%
Trieste	227€	236€	257€	8,9%	13,2%
Bologna	270€	301€	264€	-12,3%	-2,2%
Firenze	309€	378€	421€	11,4%	36,2%
Roma	179€	198€	207€	4,5%	15,6%
Napoli	193€	208€	208€	0,0%	7,8%
Bari	299€	311€	313€	0,6%	4,7%
Messina	194€	231€	237€	2,6%	22,2%
Catania	168€	188€	188€	0,0%	11,9%
Palermo	220€	235€	319€	35,7%	45,0%
Cagliari	214€	242€	252€	4,1%	17,8%
Italia	219€	253€	268€	6,0%	22,4%

Fonte: Adiconsum, Adoc, Cittadinanzattiva

Rifiuti:

Per calcolare la spesa sui rifiuti, si è considerato che la famiglia tipo presa a riferimento viva in una abitazione di proprietà di 100 mq. Tra Tia e Tarsu, è Napoli che nell'ultimo anno fa registrare l'incremento tariffario più consistente (+60,1%), a fronte di ben sette città nelle quali le tariffe non sono state toccate.

Dal 2006, gli incrementi più consistenti, oltre che a Napoli, si sono registrati a Trieste (+27,7%) e Roma (+39,7%), mentre solo a Messina le stesse mostrano un andamento leggermente decrescente (-3,5%).

Rifiuti: importo annuo

Città	2006	2008	2009	2008/2009	2006/2009
Torino (Tarsu)	223€	237€	246€	3,8%	10,3%
Milano (Tarsu)	262€	262€	262€	0,0%	0,0%
Genova (Tia)	230€	237€	244€	3,0%	6,1%
Venezia (Tia)	249€	259€	267€	3,1%	7,2%
Trieste (Tarsu)	242€	309€	309€	0,0%	27,7%
Bologna (Tarsu)	225€	239€	244€	2,1%	8,4%
Firenze (Tia)	157€	167€	175€	4,8%	11,5%
Roma (Tia)	247€	337€	345€	2,4%	39,7%
Napoli (Tarsu)	283€	283€	453€	60,1%	60,1%
Bari (Tarsu)	182€	193€	193€	0,0%	6,0%
Messina (Tarsu)	260€	251€	251€	0,0%	-3,5%
Catania (Tarsu)	325€	365€	365€	0,0%	12,3%
Palermo (Tarsu)	261€	261€	261€	0,0%	0,0%
Cagliari (Tarsu)	255€	306€	306€	0,0%	20,0%
Italia	209€	223€	233€	4,3%	11,5%

Fonte: Adiconsum, Adoc, Cittadinanzattiva

Asili nido:

In tema di asili nido comunali, sono state considerate le rette applicate al servizio di asilo nido comunale per la frequenza a tempo pieno (in media 9 ore al giorno) e, dove non presente, come a Napoli e Bari, a tempo corto (in media 6 ore al giorno), per cinque giorni a settimana e per un utilizzo del servizio di 10 mesi.

In tema di asili, tra le grandi città, la più cara risulta Trieste (3650€ di spesa annua), seguita da Torino (3570€) e Firenze (3530€).

Rispetto all'ultimo anno, il maggior incremento tariffario si è registrato a Palermo (+14,8%), mentre a Genova (-6,9%) e soprattutto a Torino (-9,4%) si registrano consistenti diminuzioni.

Dal 2006/2007 ad oggi, invece, è Catania (+20%) la città che fa registrare l'incremento maggiore, seguita da Trieste (+15,1%). Sempre Torino (-5,8%) è la città che negli anni ha visto ridursi nel modo più significativo il peso che le famiglie sopportano per mandare i propri figli ad un asilo comunale.

Asili nido comunali: importo annuo

Città	2006	2008	2009	2008/2009	2006/2009
Torino	3790€	3940€	3570€	-9,4%	-5,8%
Milano	2320€	2320€	2320€	0,0%	0,0%
Genova	3280€	3500€	3260€	-6,9%	-0,6%
Venezia	2090€	2090€	2090€	0,0%	0,0%
Trieste	3170€	3650€	3650€	0,0%	15,1%
Bologna	2690€	2690€	2690€	0,0%	0,0%
Firenze	3530€	3530€	3530€	0,0%	0,0%
Roma	1460€	1460€	1460€	0,0%	0,0%
Napoli	1000€	1000€	1000€	0,0%	0,0%
Bari	1750€	1750€	1750€	0,0%	0,0%
Messina	2580€	2580€	2580€	0,0%	0,0%
Catania	2250€	2700€	2700€	0,0%	20,0%
Palermo	2210€	2160€	2480€	14,8%	12,2%
Cagliari	2070€	2200€	2255€	2,5%	8,9%
Italia	2850€	2970€	3029€	2,0%	6,3%

Fonte: Adiconsum, Adoc, Cittadinanzattiva

Bus & taxi:

Per calcolare la spesa sopportata dalla famiglia tipo in tema di trasporto pubblico locale si è considerato il costo dell'abbonamento mensile ordinario per 10 mesi di utilizzo.

Per i taxi si è ipotizzato che la stessa famiglia viaggi 5 volte l'anno in taxi, con corse di 5 km e durata di 15 minuti ciascuna, in linea con quanto è solito calcolare l'Osservatorio Prezzi del Ministero dello Sviluppo Economico.

Si scopre così che nell'ultimo anno solo a Napoli e soprattutto a Trieste il costo dell'abbonamento mensile del tpl è stato aumentato, mentre dal 2006 gli aumenti hanno riguardato otto città, con Trieste e Genova in testa per i rincari (+13%) mentre a Messina la riduzione è stata addirittura del 42%.

Bus: abbonamento mensile

Città	2006	2008	2009	2009-2008	2009-2006
Torino	32€	32€	32€	0%	0%
Milano	30€	30€	30€	0%	0%
Genova	32€	36€	36€	0%	13%
Venezia	26€	28€	28€	0%	8%
Trieste	24,5€	26,3€	27,6€	5%	13%
Bologna	30€	32€	32€	0%	7%
Firenze	31€	34€	34€	0%	10%
Roma	30€	30€	30€	0%	0%
Napoli	35€	35,6€	36,1€	1%	3%
Bari	30,99€	31€	31€	0%	0%
Messina	51,65€	30€	30€	0%	-42%
Catania	36€	27€	27€	0%	-25%
Palermo	48€	48€	48€	0%	0%
Cagliari	25€	25€	25€	0%	0%

Fonte: Adiconsum, Adoc, Cittadinanzattiva

Per quanto riguarda invece il costo del biglietto ordinario del bus, non contemplato nelle spese sostenute dalla famiglia tipo, nell'ultimo anno oltre che a Trieste (+5%), anche a Palermo si è registrato un ritocco all'insù delle tariffe, pari al 10%. Dal 2006, l'incremento maggiore (pari al 25%) si è registrato a Catania, che invece a livello di abbonamento mensile ha fatto registrare per lo stesso periodo un analogo decremento (-25%).

Bus: biglietto ordinario

Città	2006	2008	2009	2009-2008	2009-2006
Torino	0,9€	1€	1€	0%	11%
Milano	1€	1€	1€	0%	0%
Genova	1€	1,2€	1,2€	0%	20%
Venezia	1€	1,1€	1,1€	0%	10%
Trieste	0,95€	1€	1,05€	5%	11%
Bologna	1€	1€	1€	0%	0%
Firenze	1€	1,2€	1,2€	0%	20%
Roma	1€	1€	1€	0%	0%
Napoli	1€	1,1€	1,1€	0%	10%
Bari	0,77€	0,8€	0,8€	0%	4%
Messina	0,9€	1,1€	1,1€	0%	22%
Catania	0,8€	1€	1€	0%	25%
Palermo	1€	1€	1,1€	10%	10%
Cagliari	1€	1€	1€	0%	0%

Fonte: Adiconsum, Adoc, Cittadinanzattiva

Infine, per quanto riguarda i taxi, sono state registrate delle variazioni sia per il costo dello scatto iniziale, che per il costo chilometrico: in ambedue i casi, nell'ultimo anno è Roma la città che ha innalzato di più le tariffe.

Taxi: costo sostenuto per 5 viaggi l'anno, con percorso di 5 km e durata di 15 minuti

Città	Costo 2007	Costo 2009	Costo 2010	2010-2009	2010-2007
Torino	70€	70€	71,50€	2,1%	2,1%
Milano	69,50€	71,75€	70,25€	-2,1%	1,1%
Genova	68,75€	66,5€	68,75€	3,4%	0,0%
Venezia	70,65€	72,4€	72,50€	0,1%	2,6%
Trieste	58,65€	68,75€	67,25€	-2,2%	14,7%
Bologna	70,20€	71,25€	70,50€	-1,1%	0,4%
Firenze	67,25€	67,25€	68,15€	1,3%	1,3%
Roma	67€	67€	80,50€	20,1%	20,1%
Napoli	56,75€	56,75€	56,75€	0,0%	0,0%
Bari	59,75€	59,75€	59,75€	0,0%	0,0%
Messina	64,25€	64,25€	64,25€	0,0%	0,0%
Catania	48,65€	62,5€	56,50€	-9,6	16,1%
Palermo	54,70€	54,70€	54,70€	0,0%	0,0%
Cagliari	63,75€	61,5€	63,75€	3,7%	0,0%

Fonte: Adiconsum, Adoc, Cittadinanzattiva

Taxi: scatto iniziale

Città	2007	2009	2010	2010-2009	2010-2007
Torino	3€	3€	3,05€	2%	2%
Milano	3€	3€	3€	0%	0%
Genova	3,25€	3,25€	3,25€	0%	0%
Venezia	1,78€	1,83€	1,86€	2%	4%
Trieste	2,8€	3€	3€	0%	7%
Bologna	3,15€	3€	3,1€	3%	-2%
Firenze	3,2€	3,2€	3,23€	1%	1%
Roma	2,8€	2,8€	3€	7%	7%
Napoli	3€	3€	3€	0%	0%
Bari	3€	3€	3€	0%	0%
Messina	3,25€	3,25€	3,25€	0%	0%
Catania	2,58€	3€	3€	0%	16%
Palermo	2,54€	2,54€	2,54€	0%	0%
Cagliari	3€	3€	3€	0%	0%

Fonte: Adiconsum, Adoc, Cittadinanzattiva

Taxi: tariffa chilometrica

Città	2007	2009	2010	2010-2009	2010-2007
Torino	1€	1€	1,05€	5%	5%
Milano	0,95€	0,98€	0,98€	0%	3%
Genova	0,9€	0,9€	0,9€	0%	0%
Venezia	1,33€	1,36€	1,39€	2%	5%
Trieste	1€	1,1€	1,1€	0%	10%
Bologna	0,93€	1,05€	1,15€	10%	24%
Firenze	0,88€	0,88€	0,91€	3%	3%
Roma	0,92€	0,92€	1,42€	54%	54%
Napoli	0,77€	0,77€	0,77€	0%	0%
Bari	0,8€	0,8€	0,8€	0%	0%
Messina	1,2€	1,2€	1,2€	0%	0%
Catania	0,77€	1€	1€	0%	30%
Palermo	0,84€	0,84€	0,84€	0%	0%
Cagliari	0,9€	0,9€	0,9€	0%	0%

Fonte: Adiconsum, Adoc, Cittadinanzattiva

Taxi: scatto al minuto

Città	2007	2008	2009	2010	2010-2009	2010-2007
Torino	0,40€	0,40€	0,40€	0,40€	0%	0,0%
Milano	0,41€	0,43€	0,43€	0,43€	0%	4,9%
Genova	0,40€	0,40€	0,40€	0,40€	0%	0,0%
Venezia	0,38€	0,38€	0,39€	0,39€	0%	2,6%
Trieste	0,33€	0,33€	0,35€	0,35€	0%	6,1%
Bologna	0,35€	0,40€	0,40€	0,40€	0%	14,3%
Firenze	0,39€	0,39€	0,39€	0,39€	0%	0,0%
Roma	0,40€	0,40€	0,40€	0,40€	0%	0,0%
Napoli	0,30€	0,30€	0,30€	0,30€	0%	0,0%
Bari	0,33€	0,33€	0,33€	0,33€	0%	0,0%
Missina	0,24€	0,24€	0,24€	0,24€	0%	0,0%
Catania	0,22€	0,30€	0,30€	0,30€	0%	36,4%
Palermo	0,28€	0,28€	0,28€	0,28€	0%	0,0%
Cagliari	0,35€	0,35€	0,35€	0,35€	0%	0,0%

Fonte: Adiconsum, Adoc, Cittadinanzattiva

Luce & gas:

Per il calcolo della bolletta annua dell'energia elettrica, sono state considerate le condizioni economiche di fornitura relative ad una famiglia con 3 kW di potenza impegnata e 2.700 kWh di consumo annuo.

Analogamente, per il calcolo della bolletta annua del gas, sono state considerate le condizioni economiche di fornitura per una famiglia con riscaldamento autonomo e consumo annuale di 1.400 m3 di gas.

Dal 2007 ad oggi, la spesa per il consumo di elettricità è rimasta sostanzialmente invariata, mentre nello stesso periodo la spesa annua per il gas è aumentata del 7,5%.

Energia	2007	2009	2010	2010-2009	2010-2007
Spesa annua energia elettrica	422€	419€	421€	0,5%	-0,2%
Spesa annua gas	942€	1015€	1013€	-0,2%	7,5%

Fonte: Elaborazioni su dati ufficiali AEEG, 2010

Proposte in tema di servizi pubblici locali:

- Rendere effettiva la valutazione civica dei sistemi di esecuzione e controllo dei servizi come procedura ordinaria durante l'erogazione del servizio. Purtroppo, a tre anni dall'entrata in vigore, non sono riscontrabili casi di effettiva applicazione della nuova disciplina del controllo dei servizi pubblici locali (comma 461 della Legge Finanziaria 2008). Nel migliore dei casi si è ancora allo step iniziale di interlocuzione con l'ente di riferimento o di stipula di un protocollo di intesa. Si fa ancora molta fatica a vedere l'utente come una risorsa preziosa per il miglioramento del servizio, mediante la sua partecipazione attiva alla definizione dello stesso, invece che come il semplice destinatario del servizio finale.
- Istituire specifiche autorità di regolazione per il servizio idrico, per la gestione dei rifiuti e per il trasporto pubblico locale. Non basta affidarsi a gare e contratti, è necessario prevedere anche strumenti che siano in grado di disciplinare e rendere trasparente la negoziazione arbitrandola super-partes e prevedendo anche un sistema sanzionatorio capace di esercitare un'effettiva azione deterrente.
- Occorre fissare obblighi di trasparenza e di comunicazione al pubblico a carico dei gestori dei servizi, in termini di: dati economici e finanziari nonché dati relativi alla efficienza ed alla qualità del servizio offerto (mediante la pubblicazione dei bilanci, dei dati relativi agli investimenti effettuati, dei reclami ricevuti). Infatti, rileviamo sempre più come alla base degli aumenti tariffari non vi siano logiche di investimento e miglioramento del servizio, che paradossalmente spesso costa di più dove funziona peggio.
- Prevedere misure a favore delle fasce reddituali più deboli introducendo il sistema delle tariffe sociali (oppure, dove già esiste, adeguandone i criteri di accesso attualmente troppo ristretti) e rafforzando il sistema delle detrazioni fiscali (ad oggi relativamente limitate, come nel caso degli asili nido comunali).

Proposte in tema di energia elettrica & gas:

- Riforma degli oneri generali in bolletta con spostamento alla fiscalità generale almeno delle componenti A3 e AS, nonché riforma del regime fiscale applicato ai consumi energetici ed in particolare escludendo gli oneri generali, finché presenti in bolletta nella configurazione attuale, dal calcolo dell'IVA;
- Affidamento del servizio di misura ad un soggetto terzo ad esempio Acquirente unico, oppure, in seconda istanza, liberalizzazione del servizio con contestuale previsione di obblighi stringenti in capo ai venditori;
- Accelerare la riforma delle modalità di comunicazione tra operatori e contestuale previsione di standard specifici più stringenti basati su un efficace sistema di premi e penalità;
- Intensificare il sistema dei controlli sulle pratiche commerciali e su servizi al cliente attraverso un sistema di incentivi basato sulla visibilità istituzionale delle buone pratiche degli operatori (es. politiche di CSR), e penalità attraverso un sistema sanzionatorio più efficace e incisivo.